

Negozi senza Pos, sanzioni anticipate al 30 giugno



Oscar Fusini: "Un'ulteriore tegola per i commercianti, schiacciati da commissioni elevate"

La notizia dell'anticipazione al 30 giugno, rispetto alla scadenza fissata in precedenza al primo gennaio 2023, dell'entrata in vigore delle sanzioni ai negozi senza Pos preoccupa i commercianti, specialmente le realtà più piccole o che gestiscono importi minimi. A carico degli esercenti, per la mancata accettazione di pagamenti effettuati attraverso carte di credito e di debito, piove una sanzione amministrativa di 30 euro a transazione, oltre al 4% dell'importo per cui è stato rifiutato il pagamento elettronico. *"La diffusione dei pagamenti elettronici va perseguita mettendo in campo scelte decise di abbattimento delle commissioni e dei costi a carico di consumatori ed imprese, a partire dal potenziamento dello strumento del credito d'imposta sulle commissioni pagate dall'esercente, e prevedendo la gratuità dei cosiddetti micro-pagamenti-* commenta **Oscar Fusini**, direttore Ascom Confcommercio Bergamo- . *Puntare asimmetricamente sulle sanzioni non giova ai processi di modernizzazione del sistema dei pagamenti: processi, peraltro, già in pieno sviluppo e che abbiamo favorito attraverso convenzioni, siglate con i principali istituti di credito sul territorio attraverso la nostra cooperativa Fogalco, per abbattere i costi. Un impegno che stiamo portando avanti da quasi un decennio".*

L'anticipo delle sanzioni pesa ulteriormente su un comparto già provato dalla crisi, dai rincari energetici e dal continuo susseguirsi di normative e obblighi, oltre che dalle continue aperture e chiusure dei vari lockdown, che hanno ritardato l'adeguamento delle attività ancora sprovviste di POS. *"La scelta del Governo di stringere i tempi coglie impreparati gli esercenti che gestiscono gli importi più piccoli e che hanno cercato di rinviare il più possibile la dotazione del Pos, intimoriti dai costi di gestione e dalle commissioni-* continua Fusini-. *L'obbligo crea solo un aggravio dei costi e dei tempi di pagamento, come al bar per un caffè o per altre transazioni dove non ci sono margini, penso ai tabaccai per i generi di monopoli e i gestori di carburanti, dove chi incassa lo fa in grandissima misura per lo Stato stesso. O dove, come nel caso di alcuni rifugi alpini, non c'è nemmeno linea telefonica adeguata".* Nel testo non c'è l'attesa semplificazione della lotteria

degli scontrini: *“L’idea di non stralciare un progetto fallimentare come quello della lotteria degli scontrini fa emergere lo spirito ideologico del provvedimento”* continua il direttore Ascom Confcommercio Bergamo.